

## ■ TRAME Giornata al teatro Grandinetti con l'associazione antiracket lametina e il Fai

# Lenzuola della legalità contro la mafia

*Alla quinta edizione del festival dei libri di giugno coinvolti gli istituti comprensivi*

di CATERINA POMETTI

TANTE lenzuola con messaggi contro la mafia, hanno colorato il Teatro Grandinetti in vista della quinta edizione di "Trame - Festival dei libri sulle mafie" che prenderà il via dal 17 al 21 giugno e

Caputo  
Non  
impossibile  
vincerla»

organizzata e in occasione del decimo anniversario dell'Associazione Antiracket. Le lenzuola hanno rappresentato i frutti del percorso di legalità "Trame a scuola - Il mio impegno contro le mafie" che ha coinvolto gli alunni degli istituti Manzoni-Augruso, Nicotera-Costabile, Don Milani, Perri-Pitagora, Borrello-Fiorentino e di S. Eufemia in un percorso di legalità fatto di incontri, visione del film di Pif "La mafia uccide solo d'estate" e dibattiti.

Su ogni lenzuola era disegnata una lettera dell'alfabeto, intorno alla quale gli studenti dei vari istituti, hanno disegnato e scritto frasi di solidarietà e unione ma anche di lot-



Le lenzuola degli alunni esposti al teatro Grandinetti

ta alla corruzione. La giornata, coordinata da Valeria D'agostino di Manifest, ha visto intervenire, Armando Caputo, presidente della Fondazione Trame e dell'Associazione Antiracket di Lamezia, per il quale «dobbiamo fermarci e riflettere per arrivare a una nuova mentalità guidata dalla cultura, lo dobbiamo ai nostri figli, perché non vivano nella mafia e non è impossibile

vincerla». Presente anche Maria Teresa Morano, responsabile regionale Fai che, nel ringraziare i dirigenti scolastici, che hanno seguito i ragazzi in questo percorso di legalità, ha lasciato un messaggio agli studenti: «con le vostre lenzuola - ha detto - colorerete il Festival Trame, ma i messaggi di legalità portateli nella vostra quotidianità, e dai piccoli gesti che si arriva a grandi cam-

biamenti». La parola è poi passata alla professoressa Maria Teresa Pirrelli: «questa esperienza - ha rimarcato - nella legalità, non deve tradursi in una semplice esperienza formativa, ma essere l'inizio di una concreta lotta contro la mafia, il mondo è nelle vostre mani, la cultura vi guiderà».

Si è passati poi all'esposizione delle lenzuola: gli studenti delle scuole primarie hanno dipinto le lettere della legalità, quelli delle scuole secondarie di primo grado, libera scelta sugli elaborati con centro la lotta alla mafia. Parole forti, messaggi toccanti, quelli scritti dai piccoli studenti, quello della Manzoni-Augruso con dipinta la lettera "B" con scritto "bene comune per vivere nella legalità"; degli alunni dell'istituto Don Milani "G" come giustizia; dei pionieri dell'istituto Perri-Pitagora che hanno dipinto slogan con lettere quali la "P" cui hanno attribuito la parola "pensa"; quelli della Borrello-Fiorentino con le lettere successive tra cui "T" per "tolleranza" e "U" per "uguaglianza".